PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

(Legge 6 novembre 2012 n. 190)

Allegato alla delibera C.C. n.6 del 26 Gennaio 2013

Articolo 1

E' individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione il segretario comunale al quale vengono attribuiti i seguenti compiti:

- predisporre la verifica, entro il 31 gennaio di ogni anno, del piano triennale di prevenzione della corruzione e sottoporlo all'organo politico;
- verificare periodicamente l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, nonchè proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verificare periodicamente, d'intesa con il responsabile competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività' nel cui ambito e' più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- definire le procedure appropriate per individuare il personale da inserire nei programmi di formazione con relativa selezione e formazione dei dipendenti che opereranno nei settori più a rischio.

Articolo 2

Il piano di prevenzione deve:

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione anche raccogliendo le proposte dei responsabili di servizio, elaborate nell'esercizio delle competenze previste, l'individuazione è da effettuarsi a rotazione e/o a campione negli ambiti dei differenti servizi del Comune;
- prevedere per le attività individuate, come dal punto precedente, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate, con le modalità sopra indicate, obblighi di informazione nei confronti del responsabile del servizio, individuato, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

- individuare eventuali specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Articolo 3

Responsabilità e sanzioni: in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, al responsabile sono comminate le sanzioni disciplinari per inadempienza dei doveri di ufficio (non inferiore alla sospensione del servizio con privazione dello stipendio da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi) , oltre che per il danno erariale e all'immagine del Comune, salvo provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano ai sensi della L. 190/2012 e di averne osservato le prescrizioni;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal piano costituisce illecito disciplinare.

Articolo 4

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il segretario comunale pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, quest'ultimo riferisce sull'attività.